



Confindustria lancia Fondazione Romagna

ASSEMBLEA ANNUALE

Obiettivo: unire le forze di Rimini, Ravenna e Forlì per uno sviluppo condiviso

Ilaria Vesentini

Una Fondazione per la Romagna, un organismo neutro, indipendente e aperto su cui far convergere forze economiche, istituzionali, sociali di Ravenna, Rimini e Forlì Cesena per mettere a punto un piano di sviluppo condiviso e dare vita a un'unica grande «città» della Romagna. Un'area di un milione di abitanti, 100 mila imprese, oltre 33 miliardi di Pil e 10 miliardi di export, più forte e autorevole nel panorama regionale, nazionale ed europeo. È il progetto lanciato ieri in occasione dell'assemblea annuale da Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, l'associazione nata due anni fa dalla fusione delle territoriali di Rimini e Ravenna, monca però dell'industria forlivese, rimasta fuori dall'aggregazione e poi commissariata.

E anche il luogo scelto per l'assemblea, la Comunità di san Patrignano (nei suoi primi 40 anni di attività, è nata nel 1978, ha dato una chance di recu-

pero a 26 mila giovani), è il simbolo dello spirito di solidarietà e integrazione che lega anima economica e sociale del territorio.

«La Romagna è già una realtà, quello che ci serve è un corpo dove mettere a fattor comuni campanili, che devono restare perché rappresentano un valore culturale e sociale ma devono essere coesi, per essere competitivi nelle catene del valore globali», rimarca Maggioli. Che auspica anche un'unica Camera di commercio romagnola.

«Confindustria Romagna è il modello e lo specchio del Paese per il suo impegno nell'interpretare i bisogni del territorio promuovendo una politica inclusiva e di collaborazione in nome della competitività. Al centro delle strategie, qui come in tutta Italia, ci sono due temi chiave: lavoro (quindi giovani) e infrastrutture», sottolinea il presidente di Confindustria nazionale, Vincenzo Boccia, chiudendo l'assemblea. Investire in infrastrutture significa per la Romagna dare il via ai lavori di escavo dei fondali al porto di Ravenna, potenziare l'E45, attivare la linea ferroviaria diretta con Venezia, coordinare il rilancio degli aeroporti di Rimini e Forlì e un piano di riqualificazione dell'intero waterfront.

© RIPRODUZIONE RISERVATA